

il disco volante ascolano

di Andrea Anselmi.

Effettuando il primo lancio, nel cortile del vecchio Istituto Tecnico Industriale, Armando De Vincentis strabilia quanti lo stanno a guardare: il disco infatti è scagliato con tanta violenza che va ad infrangere le vetrate poste dall'altro lato del cortile.



Carlo Vittori però non lo vuole discobolo, perchè Armando a vent'anni era un mucchio d'ossa, alto e magro, pesava

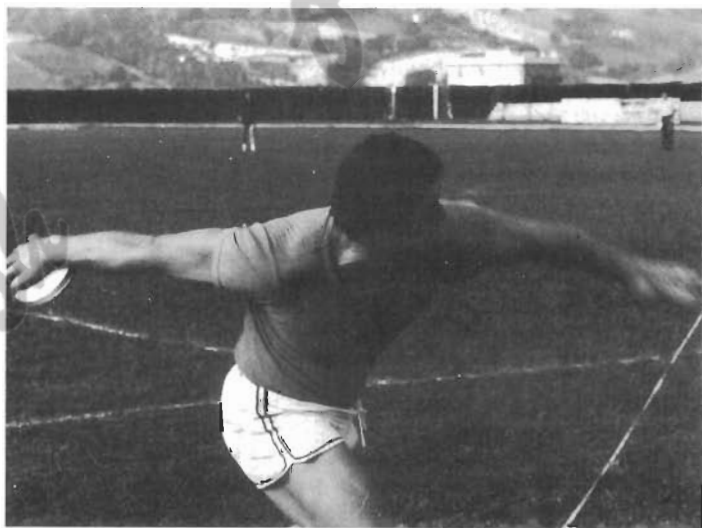


Torino 1979: Coppa Europa. De Vincentis capitano della Nazionale.

appena 79 chili.

Con l'ASA di Ascoli fa le prime esperienze, frequentando il campo e allenandosi quotidianamente, per recuperare peso ed acquistare quelle doti fisiche che gli avrebbero permesso di imporsi ad altissimo livello. La sua attività è febbrile, metodica e costante.

I tre anni di studio trascorsi a Roma, presso la Scuola dello Sport, gli hanno permesso di capire che cosa effetti-



1975 in occasione del record italiano.

vamente significativi allenarsi, con tutti i problemi tecnici e psicologici connessi alla preparazione di un atleta.

Ma il suo è innanzi tutto un impegno personale, di autodi-



Montreal 1976: (da sinistra) Simeon, Urlando, De Vincentis. Sullo sfondo Mennea.

datta, con la tenacia e la caparbieta tipica di un vero ascolano.

Ed i risultati non si sono fatti attendere: nel 1972 De Vincentis lancia oltre i 60 metri, imponendosi a livello naziona-